



Prot. n. 127210

SCARICATO

Roma, li 12 MAG. 2011

Comune di Frosinone  
Settore "D" Urbanistica e  
Gestione del Territorio  
Piazza VI Dicembre, s.n.c.  
03100 Frosinone (FR)

e, p.c Provincia di Frosinone  
Servizio Urbanistica Area Nord  
Piazza A. Gramsci, n. 13  
03100 Frosinone

**OGGETTO: Parere in merito all'interpretazione dell'art. 50bis della L.R. n. 38/1999 in relazione all'applicazione dell'art. 19 del D.P.R. n. 327/2001 alle opere di pubblica utilità – Comune di Frosinone.**

Il Comune di Frosinone ha chiesto il parere di questa Direzione Regionale in merito all'interpretazione ed applicazione dell'art. 50bis della L.R. n. 38/1999, come introdotto dall'art. 73, comma I, della L.R. n. 31/2008.

In particolare il Comune, per reiterare il vincolo preordinato all'espropriazione di aree necessarie alla realizzazione di un complesso parrocchiale in variante al PRG, ritiene di potersi avvalere della procedura c.d. di variante semplificata ai sensi dell'art. 19 del D.P.R. n. 327/2001, Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità.

L'intervento, infatti, si configurerebbe come opera di urbanizzazione secondaria già prevista da un Piano di zona per l'edilizia economica e popolare, e sarebbe di pubblico interesse e di pubblica utilità.

Sulla base di tali premesse il Comune ha pertanto avviato la procedura prevista dal richiamato art. 19 del D.P.R. n. 327/2001, da integrarsi con le disposizioni dell'art. 50bis della L.R. n. 38/1999 il quale prevede che sia la Provincia ad effettuare la verifica di compatibilità della variante.

L'Amministrazione Provinciale di Frosinone ha tuttavia eccepito che la verifica di compatibilità della variante prevista dall'art. 50bis possa essere effettuata solo in presenza di opere pubbliche e non già di pubblico interesse o di pubblica utilità.

Nel merito, si ritiene quanto segue.

La questione nasce con tutta evidenza dalla formulazione dell'art. 50bis della L.R. n. 38/1999, il quale disciplina, a livello regionale, la procedura di approvazione della variante urbanistica semplificata di cui all'art. 19 del Testo Unico in materia di espropriazioni.

La rubrica dell'articolo fa infatti riferimento alla "*realizzazione di opere pubbliche o di pubblica utilità*", mentre il testo normativo, peraltro in un solo passaggio, parla esclusivamente di "*opere pubbliche*". La D.G.R. n. 523 del 18.07.2008, a proposito della variante disposta con le procedure di cui all'art. 19 del D.P.R. n. 327/2001, parla unicamente di "*opere pubbliche*".

La distinzione tra opera pubblica e opera di pubblica utilità risiede nel requisito soggettivo di ente pubblico in capo al soggetto che la realizza. Si definisce infatti pubblica quell'opera eseguita da un ente pubblico e destinata al conseguimento di un pubblico interesse, mentre l'opera di pubblica utilità, pur soddisfacendo interessi collettivi, non è realizzata da un ente pubblico, ma da un soggetto privato.

La distinzione tra opere pubbliche e opere (private) di pubblica utilità era rilevante nella individuazione del regime giuridico, e quindi del procedimento, applicabile ai sensi della Legge n. 1/1978. Tuttavia gli articoli della Legge n. 1/1978 che riguardavano l'espropriazione e la dichiarazione di pubblica utilità ed urgenza sono stati abrogati dall'art. 58 del D.P.R. n. 327/2001.

La normativa attuale di riferimento in materia di espropriazione per pubblica utilità è quindi costituita dal D.P.R. n. 327/2001, il quale, come si evince dall'art. 1, disciplina l'espropriazione "per l'esecuzione di opere pubbliche o di pubblica utilità". In tutto il Testo Unico il riferimento costante è, indistintamente, alle opere pubbliche o di pubblica utilità, senza che sia mai data rilevanza alcuna alla natura dell'intervento per ricavarne differenze nelle norme applicabili. In definitiva, la distinzione tra opera pubblica ed opera di pubblica utilità sottende una diversificazione che ad oggi non ha più un sostanziale rilievo, in quanto il Testo Unico ha proceduto all'unificazione dei procedimenti.

Se il regime giuridico delle opere pubbliche e delle opere di pubblica utilità è stato unificato a seguito delle innovazioni introdotte dal D.P.R. n. 327/2001, naturalmente anche la variante c.d. semplificata prevista dall'art. 19 riguarderà indistintamente sia le opere pubbliche che le opere di pubblica utilità o pubblico interesse. Significativamente, infatti, l'articolo parla sempre genericamente di "opera", con ciò volendo ricomprendere tanto le opere pubbliche quanto le opere di pubblica utilità.

Inoltre l'art. 5 del D.P.R. n. 327/2001 è fermo nello stabilire che le Regioni a statuto ordinario legiferano nella materia delle espropriazioni "*nel rispetto dei principi fondamentali della legislazione statale nonché dei principi generali dell'ordinamento giuridico desumibili dalle disposizioni contenute nel testo unico*". Ed all'art. 19 va attribuito certamente il rango di disposizione di principio.

Non si può pertanto in alcun modo ritenere che la L.R. n. 38/1999 abbia inteso restringere il campo di applicazione dell'istituto della variante urbanistica c.d. semplificata alle sole opere pubbliche. Del resto la rubrica dell'art. 50bis fa esplicito riferimento alla "*realizzazione di opere pubbliche o di pubblica utilità*", per cui la menzione delle sole opere pubbliche presente nel testo normativo, peraltro in un unico passaggio, se non attribuibile ad un mero *lapsus calami* del legislatore regionale, va ricondotta ad una onnicomprensiva accezione del termine "opera pubblica" che ricomprende tanto le opere realizzate da un

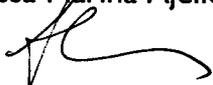
AREA LEGISLATIVA, GIURIDICO E CONFERENZE DI SERVIZI

soggetto pubblico quanto quelle realizzate da un soggetto diverso ma sempre per il conseguimento di fini ed utilità pubbliche.

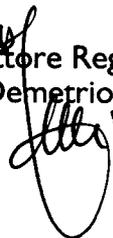
L'art. 50bis della L.R. n. 38/1999 riguarda quindi indistintamente sia la realizzazione di opere pubbliche che di pubblica utilità o pubblico interesse.

Per ogni ulteriore informazione e aggiornamento in merito, si consiglia di consultare il sito: <http://www.regione.lazio.it/web2/contents/urbate/pareri.php>.

Il Dirigente dell'Area  
(Dr.ssa Marina Ajello)



Il Direttore Regionale  
(Arch. Demetrio Carini)



L'estensore: SLevante

